

Se il Governo si occupasse di questo comparto turistico, non solo in veste di esattore?

Non si deve solo dare...

Lettera aperta al Presidente del Consiglio On. Silvio Berlusconi

Nel numero di marzo-aprile del nostro giornale pubblicavamo, riprendendola dalla "Rivista europea di turismo indipendente", una lettera aperta di Luca Stella ai due candidati in competizione elettorale per la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Scrivendo Stella a proposito del Turismo Itinerante "gradiremo che, per la prima volta nella storia della Repubblica Italiana, un Governo si occupasse di questo comparto industriale e turistico, non solo in veste di esattore".

Purtroppo abbiamo dovuto notare che il tema del turismo (per non parlare di quello itinerante) è stato quello più trascurato dai due candidati che non hanno ritenuto di inserirlo tra le priorità del proprio programma di governo.

Eppure il turismo è indicato come il settore economico per il quale è previsto il maggior tasso di sviluppo, anche se i dati di tendenza dovrebbero imporre ai nostri governanti seri motivi di riflessione. A fronte di un aumento dei flussi, valutato su scala internazionale al 3,5%, l'Italia si attesta ad un 2,5% e se è pur vero che crescita c'è, il fatto che sia inferiore a quella di paesi che, a livello di beni culturali, paesistici, climatici, storici, possono garantire un'offerta nemmeno lontanamente paragonabile alla nostra, dovrebbe far sospettare l'esistenza di problemi strutturali sicuramente meritevoli dell'attenzione e dell'intervento del nuovo Governo.

Per rimanere nell'ambito a noi più congeniale, quello del turismo itinerante, vorremmo riproporre al Presidente del Consiglio Onorevole Berlusconi la sintesi dei problemi che Luca Stella aveva posto a lui ed al suo concorrente.

1) Ritiene di potersi adoperare affinché sia reso possibile ai titolari di patente di guida B di circolare con Autocaravan fino a 4,25 tonnellate? Ciò permetterebbe ai costruttori uno sviluppo progettuale maggiormente attento ai problemi della sicurezza ed agli utenti di poter circolare con mezzi che non siano costantemente al limite dei carichi massimi ammessi.

2) Può il Governo esercitare un maggior controllo sulle ordinanze che troppi Sindaci emanano in palese contraddizione con la legge dello Stato, in materia di divieti di sosta o addirittura di transito agli autocaravan?

3) La mancanza di strutture adatte ai turisti itineranti (aree attrezzate e camper service) penalizza questi turisti spingendoli a preferire per le proprie vacanze paesi esteri più attrezzati e meno penalizzanti anche a fronte di quanto espresso al punto due. Sono importanti risorse sottratte all'economia na-

zionale visto che stiamo parlando di oltre 150mila famiglie (sicuramente più di mezzo milione di persone) che praticano questo tipo di turismo. Alla Sua attenzione ci spiace anche sottoporre la plateale mancata applicazione di un articolo del Codice della Strada che prevederebbe l'obbligo della installazione di camper services nelle aree di servizio superiori ad una certa superficie e che mai è stato reso operativo.

4) Ritiene che il Suo Governo possa esercitare un maggiore e più incisivo controllo sulle troppe strutture campeggistiche che ormai tali non sono più, meglio assimilandosi a villaggi turistici, ma che dei campeggi mantengono la configurazione fiscale. Queste strutture ospitano numeri considerevoli di vecchie caravan, molte mai immatricolate, le quali, al di là di problemi di sicurezza e di impatto ambientale, configurano una palese elusione della imposta sulla proprietà. Comunque, anche prescindendo da queste problematiche, sottraggono posti alla possibilità di sosta di turisti itineranti italiani e stranieri che troppo spesso dirottano le loro presenze in direzione dei paesi nostri confinanti.

5) Le caratteristiche geomorfologiche del nostro territorio e la gestione che dello stesso è stata fatta nei decenni precedenti, rendono purtroppo ricorrenti calamità nel corso delle quali alla Protezione Civile sono necessarie in tempi brevissimi delle aree da attrezzare a zone di primo intervento. Non ritiene, Signor Presidente, che l'allestimento preventivo in molte località di strutture destinate a tale scopo, potrebbe razionalizzare investimenti che, se decisi sotto l'urgenza della calamità, non sono facilmente gestibili con criteri economici? Per di più, se tali superfici, attrezzate con camper service, fossero utilizzate, nei periodi "normali", come punti di sosta per autocaravan potrebbero agevolmente far rientrare le Amministrazioni delle spese sostenute per il loro allestimento e essere portatrici di benessere per le popolazioni locali visto che il turista itinerante ha una capacità di spesa non marginale.

Sappiamo che diversi componenti della Sua maggioranza, e dell'opposizione, praticano da anni questa forma di turismo e potrebbero essere in grado di maggiormente documentarla in maniera più esaustiva di quanto sia possibile in queste poche righe. Siamo sicuri che, se queste note riusciranno ad arrivare alla Sua attenzione, Ella vorrà farci avere le Sue considerazioni.

Grazie, Signor Presidente, e buon lavoro.

Andrea Fioretti

